Parte dal Friuli la campagna “Salviamo il pane!”

Obiettivo: salvare il pane fresco artigianale. Ecco l’appello di 20 ristoranti di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, i primi in Italia a mettersi in campo per salvaguardare il cibo più antico, e diffuso, d’Italia. Questa “crociata” contro il pane con additivi e senza lievitazione naturale prende il via proprio nella regione che è stata la prima nel nostro Paese ad aver legiferato **sul pane artigianale**. “Il pane deve essere salvato non solo per la sua storia, ma per star meglio noi stessi” ci tengono a precisare i ristoratori. Infatti si sta perdendo il pane fatto “come Iddio comanda” (definizione che loro amano e non lascia adito a fraintendimenti), dal momento che il mercato è invaso da pane surgelato, spesso prodotto fuori Italia. Pane che è riscaldato al momento della vendita e proposto come se fosse fresco. C’è di peggio, poi: è infatti ottenuto con farine addizionate di sostanze auto lievitanti, in modo da ridurre drasticamente i tempi di preparazione. Il che significa che il lavoro dei lieviti è dato in carico allo stomaco per cui, dopo aver mangiato questi tipi di pane (e brioche e pizze), la digestione è inevitabilmente lunga e difficile. “Ecco perché ci siamo ribellati e in questa ribellione vogliamo coinvolgere i consumatori, ad iniziare dai clienti dei nostri ristoranti” dicono ad una sola voce patron e chef dei 20 ristoranti coinvolti. Il loro invito è tornare al **pane fresco artigianale e digeribile, ottenuto secondo una regola immutata da millenni: farina di cereali, lievito naturale e acqua**. E, dato che l’associazione Friuli Via dei Sapori è abituata a tradurre in concretezza le sue idee, i 20 ristoratori sono passati dalle parole ai fatti. Così ogni ristorante fa **“il saluto dalla cucina” o un piatto importante** con una proposta culinaria dove il **pane è protagonista**. Il progetto **Salviamo il pane!** ha il patrocinio della Camera di Commercio di Udine e ha raccolto l’adesione dei fornai e molini **dell’Ascom di Udine e della Federconsumatori del Friuli Venezia Giulia.** I ristoranti aderenti sono sul sito Friuli Via dei Sapori.